

Il 14 maggio scorso l'ANPI ha chiesto al Sindaco, tramite mail alla sua Segreteria, un incontro per discutere, nel quadro più ampio dei rapporti dell'ANPI con il Comune di Macerata, in particolare delle iniziative per celebrare, il 30 giugno, il 77° anniversario della Liberazione di Macerata dal nazifascismo (30 giugno 1944). La comunicazione è rimasta per quasi un mese senza alcun riscontro. Il 10 giugno scorso con una ulteriore comunicazione l'ANPI ha rinnovato la richiesta.

Finalmente il 15 giugno la presidente della Sezione ANPI di Macerata Lucrezia Boari e il presidente del comitato provinciale ANPI Macerata Lorenzo Marconi sono stati ricevuti dalla Vicesindaca. Durante l'incontro, che si è svolto in un clima almeno apparentemente sereno e collaborativo, l'ANPI ha proposto per la cerimonia istituzionale la scaletta ormai consolidata da più di dieci anni: deposizione della corona di alloro presso il monumento alla Resistenza, saluto del Sindaco, Saluto di un rappresentante dell'ANPI, saluto di un rappresentante dell'Istituto Storico di Macerata. Questa proposta non ha incontrato alcuna esplicita contrarietà.

Il 22 giugno l'ANPI ha ricevuto comunicazione della Segreteria del Sindaco con la seguente scaletta della cerimonia: deposizione corona, saluto del Sindaco, saluto del Presidente del Consiglio comunale.

Alla richiesta di spiegazioni da parte dell'ANPI sul perché non fossero più previsti interventi dell'ANPI e dell'Istituto Storico di Macerata, il 23 giugno la Segreteria rispondeva che "...l'Amministrazione Comunale intende svolgere la Cerimonia del 77° Anniversario della Liberazione di Macerata in forma strettamente istituzionale con gli interventi del Sindaco e del Presidente del Consiglio Comunale".

L'ANPI ha deciso di essere comunque presente alla cerimonia istituzionale e ha informato gli iscritti della scelta unilaterale dell'Amministrazione. Da moltissimi sono giunti messaggi di indignazione per la decisione dell'Amministrazione, di solidarietà all'Associazione e di sollecitazione ad organizzare un momento per far sentire comunque la nostra voce.

Pertanto l'ANPI ha deciso che il 30 giugno sarà comunque presente alla cerimonia istituzionale prevista alle 9:30 al Monumento alla Resistenza in via Cioci, ma organizzerà anche una propria iniziativa, invitando la cittadinanza, alle ore 19 presso il Monumento ai Caduti in Piazza della Vittoria, luogo di valore storico per la Liberazione della città dal nazifascismo, perché dal Monumento i Partigiani della Banda Nicolò fecero sventolare la loro bandiera tricolore segnalando alla cittadinanza che Macerata era stata liberata. Presso il Monumento è stata anche collocata nel 2019 una targa in ricordo di questo episodio. L'ANPI di Macerata deporrà dei fiori presso la targa e seguiranno vari interventi.

La scelta unilaterale dell'Amministrazione comunale di Macerata è grave oltre che ingiustificata ed ingiustificabile: se davvero "l'Amministrazione Comunale intende svolgere la Cerimonia del 77° Anniversario della Liberazione di Macerata in forma strettamente istituzionale" non si capisce perché dovrebbe essere eliminato proprio l'intervento dell'ANPI. L'ANPI è innanzitutto un soggetto istituzionale, in quanto ente morale ai sensi del Decreto luogotenenziale n. 224 del 5 aprile 1945, ma soprattutto l'ANPI rappresenta i Partigiani. Sono stati proprio i Partigiani, ormai 15 anni fa, nel 2006, a modificare lo statuto dell'ANPI per aprirla alla partecipazione attiva delle generazioni successive, perché queste potessero continuare a dare voce al patrimonio di ideali della Resistenza. Celebrare l'anniversario della Liberazione di una città senza questa voce vuol dire escludere proprio i rappresentati più diretti della Resistenza, della Liberazione e della vittoria sul nazifascismo. Una scelta assurda ed inspiegabile, una scelta politica provocatoria ed inaccettabile, che offende la memoria dei Partigiani ed indigna gli antifascisti.

Macerata, li 25.06.2021

Comitato di Sezione ANPI Macerata